Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 2 agosto** — **Numero 180**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 18 e 23 gennaio 1912:

a cavaliere:

Tinozzi cav. Luigi, capitano d'artiglieria, collocato a riposo.

Ferrari cav. Brenno, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 29 febbraio 1912:

a cavaliere:

Denina cav. Francesco, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con R. decreto 21 aprile 1912:

a cavaliere:

Guidi cav. Ferruccio, agente superiore delle poste, di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 10 e 21 marzo 1912:

a commendatore:

Mantia cav. Giuseppe, ufficiale coloniale di 1ª categoria di 1ª classe.

Baroli nob. Pietro, R. console generale di 2ª classe.

ad uffiziale:

Vivanti cav. Giacomo.

Rossetti cav. Carlo, agente coloniale

a cavaliere:

Porta Giuseppe, ufficiale coloniale di 2ª categoria.
Gandini Giuseppe, id. id.
Gasponi Aspromonte, id. id.
Sogno Vittorio.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 29 agosto 1911, 18 gennaio, 28 e 29 marzo 1912:

ad uffiziale:

Quarto cav. Adolfo, tenente colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Calenda dei baroni di Tavani nob. Gustavo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Rivoiro Pietro, tenente di fanteria, collocato a riposo.
Angelino-Sobreri Vittorio Emanuele, tenente nei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 29 febbraio, 24 e 29 marzo 1912:

a commendatore:

Pertusio cav. Vittorio, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Ippoliti cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Corrias cav. Pietro Luigi, id. id.

a cavalieri:

Lizzini Giunio Bruto, pretore del mandamento di Sezze, del quale vennero accettate le dimissioni.
Bollina Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo.

Con decreti del 31 marzo e 4 aprile 1912:

ad uffiziale:

Boezio cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Minasso Angelo, conciliatore in Govone.

Con decreti del 31 marzo, 11 e 18 aprile 1912:

a commendatore:

Giaccardi cav. uff. Luigi, economo generale dei benefizi vacanti in Venezia, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Giongo cav. Alberto, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pagani Francesco, archivista di 1ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo.

Con decreto del 25 e 28 aprile 1912:

ad uffiziale:

Schettini cav. Giuseppe, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bianchi Ugo, giudice di 2ª categoria con fuzioni di pretore a Soriano Cimino del quale furono accettate le dimissioni.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 31 marzo, 4 e 18 aprile 1912:

a cavaliere:

Reggio Giuseppe, capitano nel corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Roberti Amilcare, archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, collocato a riposo
Giorgi Giorgio, tenente medico della R. marina nella riserva navale.
Monticelli Mario, capitano del genio navale.

Con decreti del 21 aprile 1912:

a commendatore:

Azara Giulio, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Riccio Ciro, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17 e 21 marzo 1912:

a commendatore:

Bagini cav. uff. ing. Filippo, direttore nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bellet cav. Giovanni, agente superiore di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Ghirardi cav. Pietro, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id.
Mainente cav. Giuseppe Enrico, commissario doganale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ricevuti Ferdinando, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Fontanini Giacomo, ingegnere del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Foà Isaia, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, id. id.
Siragusa Vincenzo, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Angiolini Luigi, ricevitore del registro di 1ª classe, id. id.

Con decreti del 4, 18 e 21 aprile 1912:

a cavaliere:

Torsellini Rodolfo, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze collocato a riposo.
Ticozzelli Ulisse, id. nelle intendenze di finanze id. id.
Francalacci Aristide, capitano nella R. guardia di finanza collocato a riposo.
Maragliano Alessandro, ricevitore del Registro id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 21 e 25 aprile 1912:

a cavaliere:

Levi Arrigo, residente a Roma.
Neri ing. Giuseppe, residente a Lucca.
Ballerio ing. Augusto, residente a Milano.
Trivero rag. Alberto, residente a Genova.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 31 marzo, 4 e 18 aprile 1912:

a commendatore:

Boccardo prof. Ernesto Carlo, direttore dell'Istituto industriale nazionale « Alessandro Rossi » in Vicenza.

ad ufficiale:

D'Istria cav. dott. Luigi, Torre del Greco.
Marchetti cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Vicenza.

a cavaliere:

Valdissera avv. Edmondo, segretario generale della Camera di commercio di Milano.
Chiap prof. Guido, segretario della Camera di commercio di Vicenza.
Bosurgi dott. Giuseppe, R. commissario presso la R. scuola industriale di Messina.
Verzani Pietro, primo compilatore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in Roma.
Vinardi dott. Camillo, industriale in Torino.
Grande Achille, agricoltore in Avola (Siracusa).
Montani Rolando, ispettore della Compagnia di assicurazioni « Alleanza » in Parma.
Avitabile Corrado, ispettore della Compagnia di assicurazioni « La Fondiaria » in Catania.
Di Bartolo Gesualdo, industriale in Caltagirone.
Paschetta prof. Alessandro, già vice presidente del Consorzio agrario di Saluzzo.
Bianchelli rag. Umberto, commerciante in Roma.
Gardino Biagio, industriale in Torino.
Ganna Alberto, id. in Milano.
Viterbi rag. Angelo, agricoltore in Mantova.
Pignatelli Giuseppe, industriale in Torino.
Tullio Giuseppe, vice direttore della Banca popolare di Pescopagano.
Gilardini Alfredo, industriale in Torino.
Saggiotti Federico, primo segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.
Ianora ing. Giovanni, presidente della Camera di commercio di Potenza.
Madonia Paolo, presidente del « Consolato della gente di mare » di Partinico.
Poggi Anacleto, agente della Reale Compagnia assicuratrice sulla vita « Milano ».

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 7, 17, 21, 28, 31 marzo e 4 aprile 1912:

a commendatore:

De Sanctis Alfredo, artista drammatico.
Bignami Amico, professore di patologia generale nella R. Università di Roma.
Fileti Michele, professore ordinario di chimica generale id. id. di Torino.

ad uffiziale:

Pansini Sergio, professore ordinario di semeiotica medica nella Regia Università di Napoli.
Hugues Chiaffredo, direttore della R. scuola tecnica di Modena.
Ronca Umberto, R. provveditore agli studi per la provincia di Firenze.
Lazzerini Alessandro, scultore in Firenze.
Enriques Federico, professore ordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna.
Torrioli Enrico, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero.
Petitbon Ettore, id. id.
Grazioli Raffaele, id. id.

a cavaliere:

De Simone Pietro, economo nei convitti nazionali, collocato a riposo.
Fiori Andrea, professore ordinario di storia naturale nel R. Liceo Galvani di Bologna.
Camurali Guglielmo, professore ordinario di lingua italiana e capo d'istituto incaricato nella R. scuola tecnica « Vittorio Emanuele » di Napoli.
Rossi Oreste, id. id. di matematica nel R. ginnasio e direttore della scuola tecnica pareggiata in Salerno.
Jesurum Ernesto, pittore, direttore della galleria Pisani in Firenze.
Liuzzi prof. Federico, ordinario di fisica nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Gneme Giacinto, prof. capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 4, 11 e 18 aprile 1912:

ad uffiziale:

Iannaci cav. Francesco, professore ordinario nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Guerra cav. Francesco, segretario economo nel R. Istituto dei sordomuti di Roma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Martino Alfredo, maestro di musica, vice direttore di orchestra al teatro Costanzi di Roma.
Guidazio Giacomo, direttore didattico delle scuole elementari di Torino.
Caldarone Enea, professore ordinario di lingua italiana nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Piergiovanni prof. Alfredo, ordinario di francese nei RR. istituti tecnici id. id.
Molco dott. Vittorio, agente teatrale in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli agenti subalterni fuori ruolo, di cui all'art. 18 della legge 19 luglio 1907, n. 515, faranno passaggio in ruolo nel primo giorno del mese successivo a quello in cui gli agenti stessi abbiano compiuto un anno di effettivo servizio fuori ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, purchè in questo periodo non sieno incorsi nella sospensione, nella censura o nel rimprovero solenne.

La sospensione ritarda il passaggio in ruolo di tre anni, una nota di censura o due rimproveri solenni lo ritardano di un anno, ed un solo rimprovero solenne lo ritarda di sei mesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 816 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 gennaio 1910, n. 2;

Visti i RR. decreti 23 gennaio 1910, n. 75; 17 luglio 1910, n. 658; 9 marzo 1911, n. 294;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La seguente tabella determina il numero ed il grado degli ufficiali della R. marina da assegnarsi al servizio dei fari e del segnalamento marittimo:

Num.	GRADO
1	Capitano di vascello
4	Capitani di fregata o di corvetta
5	Capitani di corvetta
1	Capitano di corvetta o primo tenente di vascello
1	Tenente di vascello
1	Capitano macchinista
8	Ufficiali subalterni semaforisti

Art. 2.

Il Ministero potrà temporaneamente destinare al servizio dei fari e del segnalamento marittimo ufficiali in soprannumero della tabella di cui all'articolo precedente, sia per assicurare la continuità dello indirizzo direttivo in caso di cessioni di cariche, sia per provvedere a momentanee esigenze di servizio.

Art. 3.

Gli ufficiali da destinarsi al servizio dei fari e del segnalamento marittimo saranno scelti in massima fra quegli ufficiali in posizione ausiliaria che a giudizio del Consiglio superiore di marina, posseggano i necessari requisiti.

Essi saranno richiamati in servizio attivo con le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti sulla posizione ausiliaria e sulla riserva navale, e saranno mantenuti in temporaneo servizio attivo possibilmente per un periodo non inferiore a cinque anni, salvo i casi di sopraggiunta malattia, i provvedimenti di carattere displinare, ovvero la declaratoria di inidoneità al servizio dei fari pronunziata dal Consiglio superiore di marina.

Art. 4.

Nel caso di avanzamento al grado superiore, gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio attivo ed addetti al servizio dei fari, e del segnalamento marittimo potranno essere confermati in tale incarico soltanto quando si avessero vacanti altrettanti posti di grado superiore tra gli ufficiali addetti al servizio dei fari in base alla tabella di cui all'art. 1.

In mancanza di tali posti superiori, gli ufficiali promossi non potranno più coprire la carica di grado inferiore, e saranno esonerati dal servizio dei fari e dal segnalamento marittimo.

È però sempre facoltà dell'ufficiale di rinunziare all'avanzamento prima dello scrutinio.

Art. 5.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria, addetti al servizio dei fari e del segnalamento marittimo, potranno essere confermati in tale incarico anche dopo trascorso il periodo di posizione ausiliaria, fino a tanto che apparterranno alla riserva navale.

Art. 6.

Gli ufficiali che alla data del presente decreto si troveranno già addetti al servizio dei fari e del segnalamento marittimo, potranno essere confermati, purchè ne siano riconosciuti idonei dal Consiglio superiore di marina, e sempre quando non risultino eccedenti alla tabella di cui all'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 834 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 25 giugno 1902, n. 245, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese e per la tutela della silvicultura nel bacino del Sele;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, per la concessione della costruzione, manutenzione, riparazione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese;

Visto l'art. 2 del R. decreto 26 agosto 1906, n. 532, che stabilì le quote rispettive da inscriversi fra le spese obbligatorie dei bilanci delle provincie di Foggia, Bari e Lecce dal 1907 al 1931 per il contributo di complessive L. 1.000.000 all'anno nella spesa per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese giusta la tabella allegata al decreto stesso;

Visto il R. decreto 5 dicembre 1912, n. 1333, col quale venne dichiarata la popolazione legale dei singoli comuni del Regno alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911;

Ritenuto che la popolazione legale accertata è di 288.468 abitanti per i Comuni della provincia di Foggia, ai quali dovrà essere condotta l'acqua dall'Acquedotto pugliese; di 918.539 abitanti per la provincia di Bari e di 778.229 abitanti per la provincia di Lecce;

Visti i pareri 13 marzo 1913, del Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Acquedotto pugliese e 16 aprile 1913, n. 583, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A modifica del R. decreto 26 agosto 1906, n. 532, e con decorrenza dall'11 giugno 1911, le quote rispettive di contributo di ciascuna provincia delle Puglie nella spesa per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese, sono stabilite, giusta l'unita tabella vistata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, nelle seguenti somme:

per la provincia di Foggia	. . L.	145.306,65
» Bari	. . . . »	462.685,04
» Lecce	. . . »	392 008,31
Totale	. . . L.	1.000.000,00

Per le somme versate dalle tre Provincie a pagamento del contributo dovuto posteriormente all'11 giugno 1911 sarà provveduto a conguaglio in base alle quote suddette.

Art. 2.

Le quote stesse non potranno essere variate se non per effetto di nuovo censimento o di disposizioni per le quali possa essere eventualmente aumentato il numero dei Comuni serviti in provincia di Foggia, sentito, in tali casi, il Consiglio di amministrazione de Consorzio per l'Acquedotto pugliese istituito dall'articolo 1 della legge 26 giugno 1902, n. 245.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle opere idrauliche

TABELLA di ripartizione fra le tre provincie di Foggia, Bari e Lecce del contributo di annue L. 1.000.000 contemplato dal comma 2° dell'art. 3 della legge 25 giugno 1902, n. 245.

Comuni serviti dallo Acquedotto pugliese	Popolazione secondo il censimento 1911	Determinazione del contributo	Quota a carico di ciascuna Provincia
Provincia di Bari.			
Tutti quelli appartenenti alla Provincia	918.539	$\frac{1.000.000 \times 918.539}{1.985.236}$	= L. 462.685 04
Provincia di Foggia.			
Ascoli Satriano	9.701		
Candela	7.617		
Castelluccio dei Sauri . . .	1.261		
Cerignola	38.180		
Foggia	75.648		
Lucera	16.544		
Manfredonia	13.330		
Margherita di Savoia . . .	7.465		
Ortanova	10.947		
San Ferdinando di Puglia . .	9.305		
Stornara	2.163		
Stornarella	1.996		
Trinitapoli	11.615		
Apricena	8.118		
Lesina	2.660		
Poggio Imperiale	2.731		
San Paolo di Cividate . . .	4.510		
San Severo	31.430		
Serracapriola	7.023		
Chieuti	1.790		
Torre Maggiore	12.518		
San Nicandro Garganico . .	11.916		
	288.468	$\frac{1.000.000 \times 288.468}{1.985.236}$	= 145.306 65
Provincia di Lecce.			
Tutti quelli appartenenti alla Provincia	778.229	$\frac{1.000.000 \times 778.229}{1.985.236}$	= 392.008 31
Totale . . .	1.985.236		L. 1.000.000 —

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 881 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° luglio 1913 è istituito in Palermo un ufficio tecnico della R. marina incaricato della vigilanza su tutti i lavori che si eseguono per conto della R. marina negli stabilimenti locali e negli altri cantieri o opifici della Sicilia.

Sono attribuiti altresì all'ufficio anzidetto, nei limiti della propria giurisdizione, tutti quegli incarichi che le leggi ed i regolamenti in vigore affidano agli uffici tecnici della R. marina.

Art. 2.

Alla direzione dell'ufficio tecnico della R. marina di Palermo sarà preposto un ufficiale superiore del genio navale, e vi saranno addetti ufficiali e impiegati dei diversi corpi e personali della R. marina nel numero che si stimerà necessario a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 3.

L'ufficio tecnico di Palermo è posto alla immediata dipendenza del Ministero della marina per tutti gli affari di carattere tecnico e amministrativo, mentre il personale addetto all'ufficio dipende dal comando in capo del 2° dipartimento marittimo per quanto riguarda il servizio militare e la disciplina.

Art. 4.

Sono estese al personale addetto all'ufficio tecnico della R. marina di Palermo le disposizioni vigenti per le indennità e altri assegni spettanti al personale destinato presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Terni e Livorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Leonardi-Cattolica.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 27 e 28 settembre 1911, con cui il Consiglio provinciale di Ancona ha deliberato di aggiungere all'elenco delle proprie strade provinciali le seguenti:

1° dal confine territoriale fra Cupramontana ed Apiro, passando per l'abitato di Staffolo, alla provinciale Pia, della lunghezza di m. 9000;

2° dalle Casine di Ostra sull'Arceviese all'osteria di Ripe, della lunghezza di m. 3754;

3° da Polverigi alla provinciale Flaminia presso l'osteria della Baraccola, della lunghezza di m. 10870;

4° la Senigallia-Vallone Bettolelle sull'Arceviese, della lunghezza di m. 7200;

5° la Maiolati-Monteroberto-Castelbellino-Strada Clementina presso la stazione di Montecarotto, della lunghezza di m. 10500;

Ritenuto che con le stesse deliberazioni il Consiglio provinciale suddetto ha pure stabilito di declassificare dall'elenco delle provinciali, assegnandoli ai Comuni nei cui territori scorrono, i seguenti tratti stradali:

1° tratto della strada Montalboldese dall'Arceviese presso Pianello alla provinciale del Brugnetto, della lunghezza di m. 6700;

2° tratto della provinciale Bettolelle-Brugnetto dall'Arceviese presso Bettolelle alla provinciale Brugnetto presso quella frazione, della lunghezza di m. 1225;

Considerato circa le proposte classificazioni che le cinque strade di cui si tratta hanno molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di gran parte della Provincia e mettono capo a ferrovie ed a capoluoghi di circondario, per cui rispondono ai requisiti voluti dal comma *D* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Considerato che la declassificazione dei due tratti di strada suaccennati è giustificata dal fatto che con la classificazione delle strade anzidette fra le provinciali, i due tratti medesimi vengono ad assumere una importanza del tutto locale;

Considerato che i Consigli comunali di Ostra, Corinaldo e Senigallia, con deliberazione 22-12 e 28 maggio 1912, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 10 giugno stesso anno, hanno accettato di inscrivere fra le proprie comunali i due tratti di strada in questione;

Considerato che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni delle deliberazioni citate, non furono prodotti reclami;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le strade provinciali di Ancona, le cinque strade seguenti, della lunghezza complessiva di m. 47324:

1° dal confine territoriale tra Cupramontana ed Apiro, passando per l'abitato di Staffolo, alla provinciale Pia;

2° dalle Casine di Ostra sull'Arceviese all'osteria di Ripe;

3° da Polverigi alla provinciale Flaminia presso l'osteria della Baraccola;

4° la Senigallia-Vallone-Bettolelle sull'Arceviese;

5° la Maiolati-Monteroberto-Castelbellino-Strada Clementina presso la stazione di Montecarotto.

Sono declassificati dall'elenco delle provinciali medesime i due tratti di strada seguenti, della lunghezza complessiva di m. 7925:

1° tratto della strada Montabboldese dall'Arceviese presso il Pianello alla provinciale del Brugnetto;

2° tratto della provinciale Bettolelle-Brugnetto dall'Arceviese presso Bettolelle alla provinciale Brugnetto presso questa frazione.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Riconosciuta la opportunità di costituire zone di rifugio e di ripopolamento per la selvaggina stanziale in talune foreste inalienabili dello Stato;

Viste le leggi sulla caccia vigenti nelle Provincie del Veneto, della Lombardia, della Toscana, dell'ex Regno di Napoli e della Sardegna;

Vista la legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Visto l'art. 712 del Codice civile e gli articoli 427 e 428 del Codice penale italiani;

Decreta:

Art. 1.

Le foreste inalienabili di Somadida (Belluno), Fontana (Mantova), Boscolungo (Firenze), Follonica (Grosseto), Camere Chiuse della Sila (Cosenza), Bultei-Anela-Bono e Bottida (Sassari) sono costituite in riserve di ripopolamento per la selvaggina.

In esse foreste è vietato a chiunque di esercitare la caccia in qualsiasi tempo e con qualsiasi mezzo.

Art. 2.

Il direttore generale delle foreste, in accordo con quello dell'agricoltura, emanerà le disposizioni necessarie ed opportune sia perchè il divieto di cacciare venga osservato, sia perchè i ripopolamenti possano effettuarsi nel modo più favorevole.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel Foglio di annunzi delle Prefetture di Belluno, Mantova, Firenze, Grosseto, Cosenza, Sassari, e all'albo dei Comuni in cui le foreste elencate nell'art. 1° sono situate, e dei Comuni contigui e prossimi ad essi.

Roma, 25 luglio 1913.

Il ministro
NITTI.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio di amministrazione durante l'anno 1912 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

Seduta del 18 gennaio 1912.

Chiocchio Sofia fu Vincenzo, ved. Cameli, e Cameli Angelo, Giovanni e Diomira fu Nazario, eredi di Cameli Nazario fu Nicola, indennità di L. 505,07.

Manzaro Angela, Maria Pia e Maria Rosa, moglie di Rusconi Gaetano, fu Oronzo, eredi di Manzaro Oronzo fu Francesco, indennità di L. 491,62.

Sacchi Isoletta, moglie di Baroni Carlo, Sacchi Anna, ved. di Ferrari Luigi e Sacchi Bice, moglie di Sacchi Giuseppe, figlie ed eredi di Sacchi Pietro fu Giuseppe, indennità di L. 909,13.

Pizzo Francesca fu Ludovico, ved. Lo Monaco e Lo Monaco Adelaide, Ludovico, Michele, Arturo, Carolina, chiamata Carlotta, Riccardo, Roberto e Aurelio fu Luigi, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Lo Monaco Luigi fu Giuseppe, indennità di L. 903,77.

Chiari Adelaide fu Giovanni, ved. ed erede di Rinaldi Giov. Battista fu Luigi, indennità di L. 404,53.

Bucarelli Vincenza fu Fortunato, ved. Miele e Miele Giuseppe, Nestore e Pompeo fu Angelo, quest'ultimo minore, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Miele Angelo fu Giuseppe, indennità di L. 332,76.

Chiadini Antonio fu Vincenzo, indennità di L. 668,97.

Seduta del 6 febbraio 1912.

Rossetti Emilia fu Carlo, ved. Gobbi e Gobbi Carlo e Roma fu Cirillo, eredi di Gobbi Attilio fu Cirillo, indennità di L. 1479,77.

Seduta del 19 febbraio 1912.

Pasquali Lucia, ved. Patrizi e Patrizi Goffredo, Mario, Arria, Patrizio, Tacito e Paola fu Romualdo, quest'ultima minore sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Patrizi Romualdo fu Paolo, indennità di L. 423,53.

Della Valle Filomena, ved. De Giorgi e De Giorgi Ettore, Romolo, Carlo e Maria fu Andrea, quest'ultima minore sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di De Giorgi Andrea fu Giovanni, indennità di L. 347,17.

Guisiano Rosa, moglie di Gianolio Ferdinando, Rosa Adele fu Giacomo Nicola e Guisiano Alfonso Luigi fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Collo Laura fu Battista, ved. di Guisiano Luigi, eredi di Guisiano Giacomo Nicola fu Giuseppe, indennità di L. 1150,19.

Iodice Giosuè fu Lorenzo, pensione di L. 110,67, capitale riservato di L. 337,89 e interessi sul capitale riservato di L. 11,82.

Seduta del 21 marzo 1912.

Greco Isabella fu Nicola, ved. Meoli e Meoli Enrico, Attilio ed Erfilio fu Alessandro, eredi di Meoli Alessandro fu Raffaele, indennità di L. 526,83.

Marchionni Silla, Alfredo e Giovanni fu Marchionno, eredi di Marchionni Marchionno fu Giovanni, indennità di L. 325,05.

Perilli Rita fu Mariantonio, ved. Celeste e Celeste Giuseppe, Giovanni, Maria e Ida fu Leopoldo, eredi di Celeste Leopoldo fu Giovanni, indennità di L. 481,28.

Seduta del 18 aprile 1912.

Indraccolo Gaetano fu Giuseppe, pensione di L. 437,27, capitale riservato di L. 676,74 e interessi sul capitale riservato di L. 23,63.

Buonaiuto Giuseppina fu Giovanni Battista, ved. Della Vecchia e Della Vecchia Assunta fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Della Vecchia Michele fu Abele, indennità di L. 1409,24.

Bersaglia Giuditta, chiamata Celestina fu Ciriaco, ved. Veroli Geremia e Veroli Amelia in Bonito, Giovanni, Maria, Enrico, Virginia, Rodolfo e Gisella in Pierini fu Geremia, eredi di Veroli Geremia fu Domenico, indennità di L. 755,73.

Maioli Gaetano fu Andrea, pensione di L. 148,95, capitale riservato di L. 356,58 e interessi sul capitale riservato di L. 12,48.

Seduta del 20 maggio 1912.

Tucci Pasquale fu Francesco, pensione di L. 80,77, capitale riservato di L. 280,38 e interessi sul capitale riservato di L. 9,81.

Moranzoni Gaspare fu Pietro, pensione di L. 572,66, capitale riservato di L. 1115,91 e interessi sul capitale riservato di L. 39,05.

Ardito Maria Consiglia fu Francesco, ved. Pellegrino e Pellegrino Michele e Maria fu Giuseppe, eredi di Pellegrino Giuseppe fu Paolo, indennità di L. 685,56.

Camusso Maria fu Michele, ved. Terrestre e Terrestre Gaudenzio, Pietro e Anna fu Michele, eredi di Terrestre Francesco fu Michele, indennità di L. 301,45.

Lofruscio Maria Teresa fu Luigi, ved. Del Re e Del Re Giuseppe, Eduardo, Emilia, moglie di Sabia Domenico, Anna e Matilde fu Gabriele, eredi di Del Re Gabriele fu Raffaele, indennità di L. 1689,44.

Meotto Giuseppina fu Luigi Placido, erede di Meotto Luigi Placido fu Evasio, indennità di L. 707,25.

Spera Maria Luigia di Ottavio, ved. Colonna e Colonna Giacomo, Nicola e Gaetano fu Gioacchino, eredi di Colonna Gioacchino fu Rosa, indennità di L. 682,21.

Italiano Caterina fu Vincenzo, ved. De Stefano e De Stefano Carmelo, Domenico, Giuseppina, moglie di Fedele Gentile e Vincenzo fu Lucio, eredi di De Stefano Lucio fu Giuseppe, indennità di L. 462,01.

Ognibene Teresa fu Luigi, ved. Arcangioli e Arcangioli Francesco e Concetta, moglie di Giarè Augusto fu Panfilo, eredi di Arcangioli Panfilo fu Alessandro, indennità di L. 395,66.

Seduta del 6 giugno 1912.

Atella Rita fu Gennaro, ved. Del Giudice e Del Giudice Gennaro, Francesco, Giuseppe, Teresa ed Elvira, moglie di Rossi Tommaso fu Alfonso, eredi di Del Giudice Alfonso fu Leonardo, indennità di L. 1811,45.

Olivieri Linda fu Carlo, ved. Bianchi e Bianchi Maria moglie di Cattoli Ippolito, Alfredo, Elisa, Francesco, Agnese e Mario fu Giulio, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Bianchi Giulio fu Francesco, indennità di L. 968,41.

Trighi Erasmo fu Guerino, pensione di L. 55,13, capitale riservato assegnato di L. 256,01 e interessi sul capitale riservato di L. 8,96.

Seduta del 27 giugno 1912.

Cerebotani Luigia fu Filippo, ved. Martarelli e Martarelli Alice, moglie di Inganni Eugenio, Ettore, Maria, moglie di Manaresi Primo, Francesco, Luigi, Annetta, Candido, Carolina, moglie di Andreata Attilio e Pierina fu Pietro, quest'ultima minore sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Martarelli Pietro fu Bortolo, indennità di L. 588,38.

Savorana Elisa fu Carlo, ved. Campetti e Campetti Alady, moglie di Vittorio Nucci, Edwina, ved. Maranca, Ida, moglie di Giuseppe Ciravegna, Orlando, Ugolino, Igino, Sulamite, Lidia, Alfredo, Ezelinda fu Igino Pio, gli ultimi quattro minori, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Campetti Igino Pio fu Iacopo, indennità di L. 441,85.

Seduta del 25 luglio 1912.

Mottola Vincenzo fu Riccardo, pensione di L. 211,25, capitale riservato di L. 558,96 e interessi sul capitale riservato di L. 19,56.

Urso Marianna fu Salvatore, vedova Vasta e Vasta Salvatore, Mario, Rosario e Maria-Angela-Carolina, moglie di Vasta Giuseppe fu Gaetano, eredi di Vasta Gaetano fu Salvatore, indennità di L. 1069,19.

Seduta del 27 settembre 1912.

Calabrò Giovanna, ved. Comparato e Comparato Giuseppe fu Ferdinando, eredi di Comparato Ferdinando, indennità di L. 232,56.

Simoncini Giulia, ved. Landini e Landini Gustavo Giovanni e Maria fu Tommaso, eredi di Landini Tommaso fu Giovanni, indennità di L. 465,52.

Leidi Carlo fu Carlo, indennità di L. 460,20.

Zivani Francesco, Luisa maritata a Milella Camillo e Beatrice maritata a Caporusso Vito fu Pietro, eredi di Zivani Pietro fu Francesco, indennità di L. 242,08.

Maioli Gaetano fu Andrea, pensione di L. 227,29, conversione del capitale riservato in pensione vitalizia.

Seduta del 28 ottobre 1912.

Sodo Marianna fu Giovannantonio, ved. Bertoldo e Bertoldo Marietta e Virginia fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Bertoldo Paolo fu Gaetano, indennità di L. 256,44.

Ardisson Lorenzo di Amedeo, indennità di L. 278,59.

Del Po Michele fu Erasmo, pensione di L. 235,56, capitale riservato di L. 953,22 e interessi sul capitale riservato di L. 33,36.

Seduta del 25 novembre 1912.

Lampredi Angelo Oreste fu Luigi, pensione di L. 632,94.

Trighi Erasmo fu Guerino, conversione del capitale riservato in pensione vitalizia di L. 84,59.

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza durante l'anno 1912 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

Seduta del 18 gennaio 1912.

Grimaldi Vittoria, ved. di Piccoli Errico Erennio e Piccoli Raffaele, Vincenzo e Michele fu Errico Erennio, eredi di Piccoli Errico Erennio fu Raffaele, copista nell'archivio notarile di Roma, indennità di L. 296,27.

Pinna Eufrasia fu Francesco, ved. di Agnesa Antonio Luigi e Agnesa Giovanni, Clarice, Ines, Maria, Lidia, Onorio e Peppina fu Antonio Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Agnesa Antonio Luigi fu Giammario, sottoarchivista nell'archivio notarile di Sassari, indennità di L. 397,40.

Seduta del 6 febbraio 1912.

Pau Francesca, ved. di Pintor Vincenzo e Pintor Marianna fu Vincenzo, moglie di Perisi Enrico, eredi di Pintor Vincenzo fu Stefano, copista nell'archivio notarile di Cagliari, indennità di lire 358,46.

Seduta del 18 aprile 1912.

Cao Giovanna fu Francesco, erede di Cao Pietro fu Francesco, copista nell'archivio notarile di Cagliari, indennità di L. 308,38.

Seduta del 27 giugno 1912.

Toppi Corrado fu Odoardo, copista nell'archivio notarile di Ancona, pensione di L. 154,28, capitale riservato di L. 408,21 e interessi sul capitale riservato di L. 14,28.

Seduta del 25 luglio 1912.

Campanella Giuseppe fu Salvatore, archivista nell'archivio notarile di Teramo, indennità di L. 593,62.

Seduta del 26 settembre 1912.

Caccamisi Agata, ved. Scribani e Scribani Luigia e Giuseppe fu Aurelio, minori, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Scribani Aurelio fu Giuseppe, copista nell'archivio notarile di Palermo, indennità di L. 192,44.

Molinari Luigi fu Giuseppe, conservatore dell'archivio notarile di Borgotaro, pensione di L. 234,81, capitale riservato di L. 562,13 e interessi sul capitale riservato di L. 19,67.

Seduta del 28 ottobre 1912.

Lo Sauro Nicolina, figlia ed erede di Lo Sauro Nicolò fu Sigismondo, conservatore nell'archivio notarile di Nicosia, indennità definitiva di L. 315,17, in sostituzione di quella provvisoria di L. 297,06 conferita nella seduta del 23 settembre 1909.

Miraglia Michele fu Carlo, archivista nell'archivio notarile di Caltanissetta, indennità definitiva di L. 895,21, in sostituzione di quella provvisoria di L. 865,20 conferita nella seduta del 7 dicembre 1909.

De Ciutiis Edoardo fu Francesco e Curcio Teodolinda, ved. De Ciutiis, eredi di De Ciutiis Francesco, archivista nell'archivio notarile di Avellino, indennità definitiva di L. 253,41, in sostituzione di quella provvisoria di L. 240,17 conferita nella seduta del 29 gennaio 1910.

Thermes Efisio, Giulia, Francesco, Eliade, Antonino, Ida, Clelia e Maria Pia fu Giovanni e Marongiu Matilde ved. Thermes, eredi di Thermes Giovanni, archivista nell'archivio notarile di Cagliari, indennità definitiva di L. 389,76, in sostituzione di quella provvisoria di L. 386,08 conferita nella seduta del 25 febbraio 1910.

Bianchi Giuseppe fu Giacinto e Bianchi Giacinto e Attilio di Giuseppe, eredi di Bianchi Alfredo fu Giuseppe, archivista nell'archivio notarile di Milano, indennità definitiva di L. 454,42, in sostituzione di quella provvisoria di L. 449,23, conferita nella seduta del 19 ottobre 1910.

Leone Emma fu Francesco, ved. Pontorno e Pontorno Stanislao e Vincenzina fu Sigismondo, eredi di Pontorno Sigismondo fu Stanislao, conservatore nell'archivio notarile di Nicosia, indennità di L. 16,92, in sostituzione di quella provvisoria di L. 16,80 conferita nella seduta del 26 novembre 1910.

Miraglia Carmela fu Luigi, ved. Nizza e Nizza Giovanni fu Giuseppe, eredi di Nizza Giuseppe fu Giovanni, copista nell'archivio notarile di Siracusa, indennità definitiva di L. 276.99, in sostituzione di quella provvisoria di L. 274,23 conferita nella seduta del 25 febbraio 1911.

Mattia Luigia fu Canio, ved. ed erede di Cammarota Giacomo fu Antonio, archivista nell'archivio notarile di Melfi, indennità definitiva di L. 313,61, in sostituzione di quella provvisoria di L. 307,30 conferita nella seduta del 15 maggio 1911.

Bertozzi Domenico fu Ignazio, archivista nell'archivio notarile di Reggio Emilia, indennità definitiva di L. 703,33, in sostituzione di quella provvisoria di L. 680,34, conferita nella seduta del 15 maggio 1911.

Casale Ignazio fu Filippo, archivista nell'archivio notarile di Nicosia, indennità definitiva di L. 285,23, in sostituzione di quella provvisoria di L. 281,66, conferita nella seduta del 16 ottobre 1911.

Gallo Marianna fu Antonio, ved. Ricciardelli e Ricciardelli Modestino, Maria e Angelina fu Nicola, quest'ultima sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Ricciardelli Nicola fu Raffaele, sotto archivista nell'archivio notarile di Avellino, indennità definitiva di L. 237,43, in sostituzione di quella provvisoria di L. 233,64 conferita nella seduta del 7 dicembre 1911.

Pinna Eufrasia fu Francesco, ved. di Agnesa Antonio Luigi e Agnesa Giovanni, Clarice, Ines, Maria, Lidia, Onorio e Peppina fu Antonio Luigi, minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Agnesa Antonio Luigi fu Giammario, archivista nell'archivio notarile di Sassari, indennità definitiva di L. 404,61, in sostituzione di quella provvisoria di L. 397,40 conferita nella seduta del 18 gennaio 1912.

Pau Francesca, ved. di Pintor Vincenzo e Pintor Marianna fu Vincenzo, moglie di Perisi Enrico, eredi di Pintor Vincenzo fu Stefano, copista nell'archivio notarile di Cagliari, indennità definitiva di L. 365,59, in sostituzione di quella provvisoria di lire 358,46 conferita nella seduta del 6 febbraio 1912.

Cao Giovanna fu Francesco, erede di Cao Pietro fu Francesco, copista nell'archivio notarile di Cagliari, indennità definitiva di L. 315,64, in sostituzione di quella provvisoria di L. 308,38, conferita nella seduta del 18 aprile 1912.

Campanella Giuseppe fu Salvatore, archivista nell'archivio notarile di Teramo, indennità definitiva di L. 600,77, in sostituzione di quella provvisoria di L. 593,62, conferita nella seduta del 25 luglio 1912.

Stacchiotti Giulio fu Domenico, sotto archivista presso l'archivio notarile di Macerata, pensione annua definitiva di L. 67,19 e interessi in L. 10,50 sul capitale riservato di L. 301,97, in sostituzione della pensione provvisoria di L. 65,69 e degli interessi in L. 10,33 sul capitale riservato di L. 295,23, conferita nella seduta del 7 luglio 1910.

Blandino Emanuele fu Vincenzo, archivista presso l'archivio notarile di Modica, pensione annua definitiva di L. 185,40 e interessi in L. 18,91 sul capitale riservato di L. 540,46, in sostituzione della pensione provvisoria di L. 176,70 e degli interessi in L. 18,03 sul capitale riservato di L. 515,10, conferita nella seduta del 26 novembre 1910.

Antonini Giuseppe fu Giacomo, conservatore presso l'archivio notarile di Perugia, pensione definitiva di L. 204,42 e interessi in L. 25,84 sul capitale riservato di L. 738,48, in sostituzione della pensione provvisoria di L. 198,03 e degli interessi in L. 25.03 sul capitale riservato di L. 715,36 conferita nella seduta del 21 giugno 1911.

Gastaldi Carlo Felice fu Giuseppe, archivista presso l'archivio notarile di Torino, pensione definitiva di L. 292,22 e interessi in L. 32,64 sul capitale riservato di L. 932,73, in sostituzione della pensione provvisoria di L. 276,09 e degli interessi in L. 30,84 sul capitale riservato di L. 881,22, conferita nella seduta del 16 ottobre 1911.

Seduta del 25 novembre 1912.

Rocchetti Francesca fu Giuseppe, ved. ed erede di Fulcheri Giovanni Biagio fu Giov. Battista, conservatore dell'archivio notarile di Saluzzo, indennità di L. 771,31.

Toppi Corrado fu Odoardo, copista nell'archivio notarile di Ancona, conversione del capitale riservato nella pensione vitalizia di L. 259,32.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 29 luglio, in Terzigno, provincia di Napoli e in Marcialla, provincia di Firenze, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 30 giugno 1913 nelle vicinanze di Fiuggi Palazzo della Fonte, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 30 luglio 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

SEGRETARIATO GENERALE.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Farci dott. Filiberto, segretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Brussi cav. Roberto, maggiore, promosso tenente colonnello.
Tappi cav. Luigi, capitano, id. maggiore.
Carboni Giacomo, sottotenente — Bartoli Rodolfo, id. — Cavalli Giulio, id. — Digilio Francesco, id., promossi tenenti.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Carnevale Alfredo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 29 giugno 1913.

Arma di artiglieria.
Ruolo combattente.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Bassi Ugo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Perizzi cav. Tebaldo, colonnello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

De Cornè cav. Pietro, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 29 giugno 1913.
Ferrucci nobile di Firenze cav. Paolo, id. id., id. id., dal 30 id.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Leggi cav. Vittorio, colonnello comandante distretto Mantova, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Pesaro.
Marani cav. Ulisse, tenente colonnello id. id. Pesaro, id. id. id. id. Bologna.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Borella Alessandro, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Canessa Giuseppe, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Ferramosca Adolfo, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità dal 1° luglio 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.
Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Lucatti Pietro, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

I seguenti tenenti medici sono dispensati, per loro domanda, dal servizio permanente e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:
di Paolo Emilio — Bellotti Roberto — Camuri Paolo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Amore Calisto, sottotenente — Bernacchi Arturo, id. — Di Dedda Clodomiro, id., accettata la volontaria rinunzia al grado

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Mercogliano Domenico, sottotenente, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

I seguenti militari di 2ª categoria in congedo illimitato, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:
De Simone Stefano — Cestelli Alessandro — Lo Cascio Vincenzo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Piga Eligio, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Zacchiroli Temistocle, nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Becherini Oreste, tenente, collocato in posizione ausiliaria dal 26 marzo 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Barducci cav. Filippo, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Pabis cav. Emilio, tenente generale medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro - Ufficio centrale delle pensioni

ESERCIZIO 1912-1913

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1912 a tutto il mese di giugno 1913.

MINISTERI (1)	PENSIONI vigenti al 1° luglio 1913 (2) Partite	Importo	inscritte a tutto il mese di giugno 1913 (3) Partite	Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) Partite	Importo	eliminate a tutto il mese di giugno 1913 (5) Partite	Importo	vigenti al 1° luglio 1913 (6) Partite	Importo
Ministero del tesoro	1861	2,852,090 40	104	199,847 71	1965	3,051,938 11	115	187,065 68	1850	2,864,872 43
Id. delle finanze	13649	12,241,095 94	526	676,174 30	14175	12,917,270 24	851	913,596 80	13324	12,003,673 44
Id. di grazia e giustizia	5193	7,414,630 55	311	697,719 29	5504	8,112,349 84	357	648,358 23	5147	7,463,991 61
Id. degli affari esteri	166	484,529 26	15	62,118 05	181	546,647 31	12	37,955 60	169	508,691 71
Id. dell'istruzione pubblica	2440	3,454,808 74	239	401,229 24	2679	3,856,037 98	172	304,887 12	2507	3,551,150 86
Id. dell'interno	2893	8,732,412 09	404	487,118 20	10297	9,219,530 29	517	536,602 74	9780	8,682,927 55
Id. dei lavori pubblici	1594	1,788,872 49	91	156,173 29	1685	1,945,045 78	110	145,930 03	1575	1,799,115 75
Id. delle poste e dei telegrafi	4084	4,564,044 38	279	268,924 87	4363	4,832,969 25	231	319,246 82	4132	4,513,722 43
Id. della guerra	39503	39,619,940 35	2135	3,401,822 21	41638	43,021,762 56	1945	2,037,872 57	39693	(1) 40,983,889 99
Id. della marina { personale civile e militare	5753	7,829,831 86	696	1,101,042 11	6449	8,930,873 97	301	391,803 10	6148	(2) 8,539,070 87
Id. della marina { » lavorante	5040	2,340,928 17	535	278,719 14	5575	2,619,647 31	299	152,791 43	5276	2,466,855 88
Id. d'agricoltura, industria e commercio	639	758,712 91	29	48,374 82	668	807,087 73	41	43,500 11	627	763,587 62
Totale pensioni ordinarie	89815	92,031,897 14	5364	7,779,263 23	95179	99,861,160 37	4951	5,719,610 23	90228	94,141,550 14
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	961	615,311 22	15	3,580 53	976	618,891 75	92	57,756 03	884	561,135 72
Ricompensa Nazionale	44316	8,286,053 56	70360	8,713,879 95	114676	16,999,933 51	7010	1,233,739 95	107666	15,766,193 56
Operai delle Manifatture dei tabacchi	4003	1,679,410 —	446	239,153 22	4449	1,918,563 22	231	100,241 77	4,218	1,818,321 45
Id. delle Saline	125	74,124 61	12	7,934 28	137	82,058 89	16	8,273 69	121	73,785 20
Id. dell'Officina Carte-Valori	43	36,744 72	5	5,422 30	48	42,167 02	2	2,156 40	46	40,010 62
Totale generale	139263	102773541 25	76202	16,749,233 51	215465	119522774 76	12302	7,121,778 07	112935	112400996 69

(1) Comprese n. 202 pensioni privilegiate di guerra per un importo complessivo di L. 199.236.
(2) Id. n. 10 id. id. id. id. L. 9,946.

Roma, 29 luglio 1913.

Il direttore capo della divisione VIII - Pensioni
ZINCONE.

Visto: *Il direttore generale*
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

A pag. 4917, colonna 4, della *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 177, in data 30 luglio 1913, alla prima intestazione « n. 541466 » il casato della madre deve dire Sambarino e non Samborino, come erroneamente è stato stampato sulla *Gazzetta* stessa.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	455238	700 —	Giani Maria di Gaetano, nubile, domiciliata a Lucca	Giani Maria di Gaetano, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Lucca
»	221521	63 —	*Bottigliero* Rocco fu *Luciano*, minore, sotto la patria potestà della madre Lecce Rosina di Mattia, dom. a Sordina, frazione di Salerno	*Bottiglieri* Rocco fu *Antonio*, minore, ecc., come contro
»	479396	45 50	*D'Alfonso* Giuseppe di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Campobasso	*Alfonso* Giuseppe di Raffaele, ecc., come contro
»	257023	10 50	Volante *Giovanni* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Cantalupo Ligure (Alessandria)	Volante *Filippo-Giovanni* di Filippo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 agosto 1913, in L. 102,69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.81 54	96 03 54	97 51 10
3.50 % *netto* (1902)	97.41 25	95.66 25	97 10 81
3 % *lordo*	65.66 67	64.46 67	64 85 98

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di professore incaricato di ruolo con lo stipendio di L. 2000 annue per l'insegnamento della mineralogia e geologia agraria presso la R. scuola superiore di agricoltura di Portici.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 ottobre 1913 con la indicazione della dimora del concorrente, e dovranno essere corredate, sotto sanzione di nullità, dai seguenti documenti:

a) atto di nascita;
b) attestato di cittadinanza italiana;
c) certificato penale;
d) certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità del luogo o dei luoghi ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;
e) certificato di sana costituzione fisica;
f) documenti e titoli atti a dimostrare la cultura e la carriera scientifica del concorrente.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere conformi alle leggi sul bollo e recare le autenticazioni delle autorità competenti.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere rilasciati in data non anteriore di 3 mesi a quella del presente bando.

Alla domanda dovrà essere unito un prospetto in triplice esemplare con le indicazioni del *curriculum vitae* del candidato e dei titoli e pubblicazioni esibite. Dei lavori scientifici si terrà conto solo se pubblicati a stampa e prodotti in triplice esemplare.

I concorrenti che si trovino ad occupare posti di ruolo in uffici governativi, ed attestino tale condizione con un certificato dell'Amministrazione da cui dipendono, sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*).

Ai professori di nuova nomina si applicheranno le norme le-

gislative che in ordine alle pensioni saranno statuite in luogo delle vigenti.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 15 luglio 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a tre posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A termine delle disposizioni contenute nel regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano approvato con determinazione Ministeriale del 3 agosto 1909, n. 1, 8804, si notifica che per l'anno scolastico 1913-1914 rimangono vacanti tre posti sussidiati da conferirsi, due a giovani nati in una provincia della Lombardia, e uno a giovane nato in una provincia del Veneto.

Norme per il concorso estratte dal regolamento.

Art. 1.

I posti sussidiati presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, a mente della Sovrana risoluzione 27 settembre 1846, sono sei, e cioè: tre per giovani nati in una provincia della Lombardia e tre per giovani nati in una provincia del Veneto.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777,75 divisa in otto rate mensili posticipate decorrenti dal 1° novembre al 30 giugno.

Art. 3

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

A) Presentare al direttore della scuola entro il termine che sarà indicato dall'avviso di concorso, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1° diploma di licenza dal liceo o quello di licenza dall'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agraria ed agrimensura);

2° fede di nascita legalizzata, a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, dalla quale risulti che il candidato, se aspirante ad uno dei posti destinati ai giovani lombardi, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio; e se aspirante ad uno dei posti destinati ai giovani veneti, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente risiede;

B) sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra due temi che gli saranno proposti e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno accordate al candidato sei ore di tempo. Ogni esame orale durerà non meno di quindici minuti.

La Commissione esaminatrice disciplinerà con criteri di conveniente equanimità il giudizio complessivo sopra ogni candidato, tenendo conto della sua speciale preparazione derivante dalla sua provenienza o dal liceo con o senza matematica o dall'Istituto tecnico.

Art. 4.

Saranno dichiarati vincitori del concorso coloro che, essendo stati approvati in ciascun esame, avranno riportato maggior numero di punti con una media minima complessiva di otto decimi.

Art. 5.

Cesseranno di usufruire del sussidio quei giovani:

1° che non presentino mensilmente alla direzione un attestato di frequenza a tutti i corsi, firmato dai singoli insegnanti;

2° che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di otto decimi.

Art. 6.

I giovani sussidiati hanno l'obbligo di sostenere gli esami su tutte le materie obbligatorie dell'anno nella prima sessione. Solo eccezionalmente e per motivi plausibili e giustificati potranno sostenerli nella seconda sessione al cominciamento del nuovo anno scolastico.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria.

Art. 8.

Lo studente che abbia perduto il diritto al sussidio, per riacquistarlo dovrà ripetere l'esame di concorso.

Art. 9.

I candidati già iscritti ad una scuola di veterinaria per ottenere l'ammissione al concorso dovranno essere in pari con tutti gli esami degli anni dei quali hanno seguiti i corsi.

Art. 10.

I documenti a corredo della domanda non conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, o imperfetti, o presentati oltre il termine stabilito dall'avviso di concorso, saranno considerati nulli.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola non più tardi del 25 ottobre 1913.

Gli esami di concorso cominceranno il 1° novembre 1913, alle ore 9.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria.

Milano, 15 giugno 1913.

Il direttore
N. Lanzillotti-Buonsanti.

Il segretario
O. Pupilli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa europea riconosce il tatto finissimo ed intelligente con il quale il presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, Maiorescu presiede alle riunioni dei delegati degli Stati balcanici per la pace. La sua proposta che le quistioni d'ordine particolare siano discusse ed approvate dai delegati dei singoli Stati interessati prima di essere presentate alla riunioni generali di tutti i delegati, ha dato già ottimi risultati, tanto che un dispaccio da Bukarest, 1, dice:

Continua a regnare l'ottimismo riguardo allo svolgimento della Conferenza e che si basa anzitutto sul desiderio generale di pace.

A questa prima disposizione ottimista coopera anche la fondata supposizione che nella questione di Cavalla, che fino a ieri pareva insolubile, si è offerta la possibilità di un accordo.

L'abilità e il tatto con cui da parte rumena si dirigono le trattative trovano l'elogio di tutti i circoli politici.

Tuttavia non è a ritenersi che tutte le difficoltà siano facili a superarsi e che, il trattato generale possa in breve lasso di tempo essere sottoscritto e la pace assicurata. Le quistioni sulla spartizione dei territori tolti alla Turchia non possono avere una pratica soluzione se non dopo che le potenze avranno costretto la Turchia a sgombrare Adrianopoli e gran parte della Tracia, facendole riconoscere per valido il trattato di Londra da essa sottoscritto. Vengono poi le quistioni sulle nuove frontiere e non sono facili ad esser risolute.

Infatti la prima conferenza tenutasi ieri fra i dele-

gati bulgari e rumeni è rimasta senza risultato ed il dispaccio da Bukarest che di ciò riferisce aggiunge:

Il plenipotenziario rumeno Marghiloman ha dato lettura dei tre punti di vista formulati dal ministro degli esteri Maiorescu nella nota del 21 luglio diretta al ministro degli esteri bulgaro Ghenadieff alla quale la Bulgaria rispose con una accettazione di massima.

Marghiloman ha consegnato al delegato bulgaro la carta, eseguita dall'Istituto geografico, della nuova frontiera rumeno-bulgara che deve partire da nove chilometri all'ovest da Turtukai e da circa 10 chilometri da Balchic.

I plenipotenziari bulgari si sono allora ritirati per deliberare e hanno fatto obbiezioni sul tracciato.

È stato deciso di comune accordo di consacrare la giornata a un esame particolareggiato del punto di vista rumeno.

Una nuova riunione particolare rumeno-bulgara avrà luogo stasera alle nove.

Due altri punti rumeni relativi alle scuole e alle chiese cutzevalacche nonchè l'obbligo per la Bulgaria di non fortificare una zona determinata non sono stati discussi. Essi lo saranno dopo la fissazione definitiva della frontiera.

Nel mentre i delegati rumeni e bulgari si occupavano delle pendenze loro particolari, si riunivano pure i delegati degli Stati alleati ed i bulgari.

In questa adunanza i rappresentanti della Serbia, della Grecia e del Montenegro diedero lettura ai rappresentanti bulgari della loro seguenti richieste:

1° gli alleati chiedono come frontiera il corso del fiume Struma, dall'antica frontiera bulgaro-turca fino a Sardere, d'onde, proseguendo sulla costa 1314, la frontiera raggiunge il monte Mchengel. Di qui la frontiera segue la linea spartiacque fino a Tragarz, per poi dirigersi a nord e nord-ovest verso la costa 1152: traversa, poscia, Mesta fino a Buka: quindi, a traverso Sipkeva e Dalibeska la frontiera giunge alla linea spartiacque fino alla costa 216 presso Juslar. Da questo punto, prendendo la direzione verso Tchegdada passando per Morgazan e poi per Megeva e Tekadjda fino a Kordjala, la frontiera discende verso sud attraverso Kaplaksepé e Galirersepé, terminando al mare Egeo tre chilometri ad est di Makri;

2° la Bulgaria rinuncia ad ogni pretesa su tutte le isole dell'Egeo;

3° sarà accordata un'indennità agli abitanti dannegiati e si procederà alla soluzione di tutte le questioni controverse relative alla frontiera serbo-bulgara;

4° sarà garantito il mantenimento della libertà alle scuole, alle chiese, e alle comunità greche della Tracia.

Su queste proposte si animò lunga discussione la quale, secondo si telegrafa da Bukarest 2, ha avuto termine questa notte, venti minuti dopo mezzanotte. Il dispaccio dopo di ciò aver narrato dice:

Se essa non ha raggiunto un accordo, ha permesso tuttavia di constatare che le divergenze di vedute non saranno assolutamente insormontabili.

Uscendo dalla riunione i delegati serbi e bulgari hanno espresso ai giornalisti presenti la speranza di verer concluso l'accordo.

La seduta plenaria dei delegati, dopo le formalità di uso venne rinviata ad oggi nella speranza che la discussione fra i delegati bulgari e quelli degli Stati alleati avrà preso una forma precisa, con le controproposte della Bulgaria.

***

La conferenza degli ambasciatori a Londra tenne ieri una adunanza e si occupò lungamente della questione dei confini meridionali dell'Albania senza però venire ad una decisione. La discussione continuerà martedì e la questione sarà definita entro la settimana ventura.

Un dispaccio da Londra comunica sulla adunanza quanto appresso:

La conferenza si è occupata dapprima di parecchi questioni d'indole commerciale che riguardano Salonicco e che sono state sollevate in seguito alla moratoria.

Una proposta francese, che è stata redatta da Luigi Renaud, fornirà forse una soluzione di tali difficoltà.

Gli ambasciatori sono dovuti poscia tornare sulla questione della gendarmeria per l'Albania, avendo il Governo svedese espresse il desiderio che le potenze non gli chiedessero ufficialmente l'invio di ufficiali per la organizzazione della gendarmeria in Albania, avendo già la Svezia una missione in Persia e occorrendo per l'Albania un numero molto considerevole di ufficiali.

La conferenza ha deciso di dirigersi all'Olanda per ottenere gli ufficiali necessari.

Da ultimo la conferenza ha discusso le questioni della frontiera meridionale dell'Albania. Sarà proposta una deliberazione alle potenze.

Si spera che la soluzione potrà intervenire nella riunione che avrà luogo martedì prossimo.

***

Sul movimento rivoluzionario scoppiato nel Venezuela per opera dell'ex presidente Castro e del quale dicemmo ieri, si ha da Willhelmstadt (Curacao), 1:

Si conferma che la guarnigione di Coro, nel Venezuela, si è ammutinata.

I ribelli, padroni della città di Coro, hanno assunto le funzioni di Governo.

Tutto indica che il movimento è dovuto ai partigiani dell'ex presidente Castro.

DALLA LIBIA

Bengasi, 1. — Dopo la vittoria di Zauia es Gaffa il generale D'Alessandro spinse il giorno 31 una colonna composta di ascari eritrei, di artiglieria da montagna libica e di un reparto di savari al comando del colonnello Arvenio per spazzare dai ribelli il paese verso Tocra.

Il colonnello Arvenio, per mezzo di un colombo viaggiatore, informa essere giunto nel pomeriggio di ieri a Casr Homrat, dopo aver incendiato un centinaio di accampamenti e catturato parecchie centinaia di capi di bestiame.

Dei nostri è rimasto ferito un savaro.

I ribelli sono in fuga disordinata.

CRONACA ITALIANA

S. E. Giolitti. — Iersera, col direttissimo delle 21.5, è partito per Bardonecchia S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Si trovavano alla stazione parecchi ministri e sottosegretari di Stato, alcuni senatori e deputati, il prefetto della Provincia, numerosi alti funzionari del Ministero dell'interno, il gr. uff. Peano, segretario capo della presidenza del Consiglio e alcuni amici di S. E.

Accompagnavano S. E. il figlio, avv. Giuseppe, ed il segretario di Gabinetto, comm. Bolla.

Partenza. — Iermattina, col direttissimo di Firenze, è partito da Roma il generale Salsa.

Alla stazione di Termini fu salutato da pochi intimi che avevano potuto apprendere la notizia della partenza del prode generale.

Da Firenze questi proseguirà per il Veneto, ove passerà il tempo del congedo accordatogli.

Istituto internazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — L'assemblea generale dei soci di Roma e Provincia, tenutasi l'altra sera, approvò i bilanci consun-

tivo e preventivo ed approvò due ordini del giorno: l'uno di rinnovati ringraziamenti a S. M. il Re per aver devoluto a favore dell'Istituto insieme alla Società numismatica il provento della pubblicazione dell'apprezzata sua opera *Corpus Nummorum Italicorum;* l'altro con cui si fanno voti al Governo, affinchè finalmente si addivenga con provvedimento legislativo e con il contributo della classe alla creazione di un'opera di previdenza che assicuri le sorti degli orfani dei funzionari civili dello Stato a somiglianza di quanto è stato recentemente fatto per i ferrovieri.

L'assemblea votò unanime plauso al presidente del Consiglio d'Amministrazione, on. Schanzerf per i notevoli vantaggi assicurati all'istituto dalla premurosa sua azione.

Si procedette quindi alla rinnovazione parziale della Commissione provinciale di Roma, confermando per acclamazione il suo pregiudente cav. Maspes. Furono quindi rieletti i signori: cav. Alessio, cav. Cagnacci, sigg. De Baggis, Manna, Torricella e cav. Vignolo, ed eletti i signori Pelosi Cesare, Dietrich Filippo e ragioniere Macauda.

Per lo sciopero dei fattorini telegrafici a Milano. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Calissano, informato dello sciopero dei fattorini telegrafici a Milano e delle cause del medesimo, ha ordinato che si rechi colà subito un Ispettore per procedere ad una rigorosa inchiesta contro i responsabili dei gravi disordini ed al licenziamento immediato di tutti gli agenti che vi hanno preso parte ».

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partito da Suez per Porto Said, diretto a Venezia — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona e Genova — Il *Duca di Genova*, della Veloce ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Il principe ereditario Yussuf Izzedin è giunto a Kirk-Kilisse ed è stato solennemente ricevuto.

LISBONA, 1. — Il presidente della Repubblica, Arriaga, è ammalato.

I medici rimangono in permanenza presso di lui.

VIENNA, 1. — La *Neue Freie Presse* è informata da fonte competente che la notizia secondo la quale il ministro della guerra avrebbe progettato la formazione di sei nuovi corpi di armata non corrisponde assolutamente ai fatti.

SOFIA, 1. — I serbi hanno attacato ieri Tchaermivrech a nord di Dastchenladenez in territorio serbo, ma sono stati respinti con forti perdite.

Le truppe dell'ala sinistra bulgara opposte alle truppe greche si sono rese padrone della linea dello sparti-acque della montagna Pirin nella ragione di Razlog.

Per questo fatto tutta la disposizione delle truppe greche è compromessa senza che sia avuto un serio combattimento.

La posizione dell'esercito bulgaro è ottima. Una parte della sua ala sinistra minaccia l'entrata della gola di Gresna sotto la quale si trova l'esercito serbo.

D'altra parte forze considerevoli dell'ala destra dominano la pianura di Petchovo nonchè il monte Garvanplinina. L'armistizio trova così l'esercito greco con le sue ali chiuse e la sua parte posteriore minacciata.

A causa di questa situazione i parlamentari greci prima di iniziare l'armistizio si sono presentati alle otto del mattino sul fronte Pirot-Cosma-Pataritza.

Nella regione di Cosciana la situazione è immutata. Le truppe bulgare sono però sensibilmente avanzate.

VALLONA, 1. — Essad pascià è arrivato da Brindisi col postale italiano *Adriatico*. Egli annuncia che domani arriverà pure il principe Bib Doda.

BUKAREST, 31. — La Delegazione rumena alla quale sono state espresse vivissime congratulazioni da varie parti per essere riuscita nel suo proposito di far accettare l'armistizio, studia ora di rendere quanto mai proficui i lavori della Conferenza e desidera perciò che tutti i lavori che tendono ad un accordo nelle questioni in litigio si svolgano, per quanto è possibile, al di fuori delle sedute della Conferenza.

La relativa proposta del presidente del Consiglio Majorescu è stata approvata nella seduta odierna la quale non è durata che pochi minuti.

PARIGI, 1. — *Senato.* — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla firma triennale.

D'Estournelles de Constant combatte il progetto il quale, egli dice, aggraverà il pericolo invece di evitarlo.

Plaissières sostiene il servizio biennale e quindi la seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

SOFIA, 1. — Il *Mir*, che in mancanza di giornali ufficiosi riflette l'opinione della maggioranza parlamentare, discute oggi il compito della Romania e dichiara che il Governo bulgaro, prima dell'apertura della conferenza di Bucarest, aveva abbandonato i territori chiesti dalla Romania. Questa si trova dunque oggi disinteressata e può esercitare liberamente il suo arbitrato.

Il giornale dice che sarebbe necessario prendere come base delle divisioni territoriali l'importanza dei sacrifizi sopportati da ciascuno degli Stati balcanici nella guerra contro la Turchia e conclude dicendo che se il trattato del 1912 non può servire di base per la discussione, esso conserva ancora un valore come argomento.

HONG-KONG, 1. — Il generale Hung Cai-Konong, alla testa delle truppe realiste ha occupato Chi-ri-hing. Egli avanza attualmente su Canton.

Il governatore generale di Canton ha inviato truppe per arrestarne l'avanzata.

Una battaglia è imminente.

PARIGI, 1. — *Senato.* (Seduta del pomeriggio). — Il generale Mercier crede che il Senato debba approvare, tale quale, il progetto della ferma triennale perchè il pericolo è immediato. (Approvazioni a destra).

Il ministro della guerra, Etienne, svolge le ragioni per le quali il Governo chiede al paese tale considerevole sforzo all'infuori di ogni idea reazionaria o di provocazione. Il ministro conclude facendo appello al patriottismo del Senato perchè non sia ritardata l'applicazione della legge.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito della discussine è rinviata a martedì.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il principe ereditario, con numeroso seguito, si è recato a Mustafà pascià e a Kirk-Kilisse.

La popolazione e l'esercito gli hanno fatto un'accoglienza entusiastica.

Il principe ereditario, in presenza della popolazione di Kirk-Kilisse, si è così espresso:

Noi abbiamo attraversato regioni interamente rovinate. Siamo venuti a ristabilire l'ordine e la giustizia. Tutti possono constatarlo.

Non vi è, agli occhi del mondo civile, manifestazione più eloquente e più forte.

Questa attitudine conviene ad un popolo come il nostro che ha una grande storia.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il principe ereditario proveniente da Adrianopoli è giunto alle ore 17. Egli è stato fatto segno ad accoglienza imponente.

Il primo ciambellano, il primo segretario del Sultano, il gran visir e i ministri lo attendevano alla stazione. Le truppe hanno reso gli onori militari.

La folla ha acclamato il principe.

COSTANTINOPOLI, 2. — Talat bey ha diretto ai vali una circolare riguardante le applicazioni delle misure a favore dei vilayet arabi e che comprendono i seguenti punti:

1° i terreni ed i beni vakoufs di ogni vilayet apparterranno alla comunità religiosa del vilayet;

2° il valì ed i Consigli generali delibereranno e faranno eseguire i lavori pubblici nei vilayet;

3° in tempo di pace i soldati faranno il loro servizio nella regione di ispezione nel corpo d'armata del vilayet, ma il governatore avrà piena facoltà di inviare le truppe su certi punti della frontiera o dove saranno necessari rinforzi;

4° le guarnigioni di Nedj e dell'Hedjaz dell'Asia saranno composte di soldati presi in tutte le regioni dell'Arabia proporzionalmente al numero delle reclute;

5° nei paesi arabi l'insegnamento primario e secondario sarà impartito nella lingua della maggioranza degli abitanti, ma si insegnerà anche il turco.

Saranno istituite scuole superiori nelle quali si impartirà l'insegnamento in lingua araba.

L'insegnamento continuerà ad essere impartito in turco nei licei esistenti in ciascun capoluogo di vilayet.

Tutti i funzionari dei vilayet dovranno essere in grado di parlare la lingua araba.

Tutti i funzionari di ordine inferiore saranno nominati dai valì, eccezione fatta per alcuni giudici che verranno nominati per iradè; perciò il Governo si riserva di nominare soltanto il valì, il segretario generale, il tesoriere generale ed alcuni giudici, ma tutti questi funzionari nominati dal Governo dovranno conoscere la lingua araba.

Si conferma che verranno chiamati tecnici stranieri per l'amministrazione e l'ispezione dei lavori pubblici.

Al disavanzo dei bilanci dei *vilayet* per ciò che riguarda i lavori pubblici, l'ispezione e l'amministrazione locale verrà rimediato con le entrate generali dell'Impero.

SOFIA, 2. — La Sobranje ha approvato in prima lettura il nuovo credito militare di 50 milioni.

Il presidente del Consiglio Radoslavoff ha dichiarato in questa occasione che la Conferenza di Bucarest ha aperto la via della pace, che, egli spera, giungerà a buon fine.

COSTANTINOPOLI, 2. — Si conferma che i distaccamenti di ricognizione turchi sono ritornati in territorio ottomano, occupando posizioni sulla vecchia frontiera turco-bulgara.

BUKAREST, 2. — È giunto Sabah Ivancioff, che fa parte della delegazione bulgara.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	757.3
Termometro centigrado al nord	25.2
Tensione del vapore, in mm.	14.54
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	13
Stato del cielo.	temporalesco
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.2
Temperatura minima, id.	17.9
Pioggia in mm.	gocce

1° agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sull'Irlanda e Scozia, minima intorno a 754 sul centro della Russia e sulle coste occidentali del Portogallo.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di quasi 1 mm. in Sicilia, aumentato altrove del doppio; temperatura ovunque diminuita. Pioggie con temporali sulle coste adriatiche e regioni settentrionali; pioggie meno intense con temporali altrove, eccetto le isole, ove il tempo si mantiene piuttosto sereno. Qualche vento forte sulle coste tirreniche.

Barometro: massimo di 760 in Sardegna, minimo di 757 sulla costa occidentale della Liguria e regioni centrali e peninsulari.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 3° quadrante; cielo ancora vario con pioggerelle sulle regioni settentrionali con qualche temporale. Sul meridionale e isole predominio della serenità. Alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	26 0	21 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	25 8	20 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	26 4	19 1
Cuneo	coperto	—	27 1	15 3
Torino	piovoso	—	28 0	15 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	27 3	16 1
Pavia	piovoso		30 2	16 9
Milano	3/4 coperto		31 1	17 2
Como	sereno	—	30 0	20 0
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/2 coperto		28 0	16 0
Brescia	sereno		27 0	19 8
Cremona	3/4 coperto		28 7	18 8
Mantova	sereno		28 0	17 4
Verona	1/4 coperto		27 3	19 1
Belluno	1/4 coperto		24 9	14 9
Udine	sereno		24 7	15 8
Treviso	sereno		26 4	16 5
Vicenza	sereno	—	26 1	17 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 1	18 2
Padova	sereno	—	25 2	17 6
Rovigo	1/4 coperto	—	24 5	17 2
Piacenza	coperto	—	27 4	18 0
Parma	3/4 coperto	—	27 5	18 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	26 5	18 7
Modena	3/4 coperto	—	25 3	18 1
Ferrara	sereno	—	23 0	17 0
Bologna	3/4 coperto		24 8	20 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto		26 6	17 8
Pesaro	sereno	calmo	25 8	18 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 6	14 9
Urbino	—		—	—
Macerata	sereno	—	27 2	14 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	30 2	16 6
Perugia	coperto	—	25 2	16 6
Camerino	coperto	—	24 0	14 0
Lucca	coperto	—	27 0	18 0
Pisa	coperto	—	25 3	17 9
Livorno	1/2 coperto	mosso	26 3	19 0
Firenze	coperto		27 0	17 4
Arezzo	1/2 coperto		27 4	16 4
Siena	1/4 coperto	—	25 8	15 9
Grosseto	sereno	—	29 5	16 4
Roma	sereno		28 3	17 9
Teramo	coperto		28 8	19 4
Chieti	coperto		25 4	15 0
Aquila	coperto		23 3	14 2
Agnone	coperto	—	26 4	12 5
Foggia	coperto	—	32 5	20 0
Bari	3/4 coperto	mosso	33 2	19 0
Lecce	coperto		32 0	19 8
Caserta	1/2 coperto		30 5	18 9
Napoli	sereno	legg. mosso	27 0	19 9
Benevento	1/4 coperto		29 0	17 0
Avellino	3/4 coperto		25 7	14 6
Mileto	1/4 coperto		31 8	17 2
Potenza	coperto		25 0	15 4
Cosenza	—		—	—
Tiriolo	—		—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	22 5
Palermo	sereno	legg. mosso	33 1	17 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 6	12 8
Caltanissetta	sereno	—	32 5	22 0
Messina	1/2 coperto	calmo	33 8	22 5
Catania	sereno	calmo	36 2	20 1
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	calmo	31 0	16 0
Sassari	sereno	—	25 6	17 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*